

Ufficio per i Problemi Sociali e il Lavoro della CEI  
Convegno nazionale “L'annuncio della verità dell'amore di Cristo nella società”  
Assisi, 19-22 ottobre 2009

**Omelia del 21 ottobre 2009**

Lecture; Rm.6,12-18 e Lc.12,39-48.

La pagina della Lettera ai Romani ci presenta con chiarezza i due regni, quello di Dio e quello del peccato: siamo stati liberati da questo e siamo stati portati da Cristo sotto il dominio della grazia, nella condizione della libertà che Gesù ci ha donato con la sua Pasqua.

Guai però a dimenticare la realtà del peccato e del suo regno, entrato nella nostra vita con il peccato delle origini e ogni volta che cediamo alle sue insidie.

L'enciclica *Caritas in veritate* ce lo ricorda al n.34 e ci ammonisce più volte a non cadere nell'errore di pensarci autosufficienti, capaci da soli di redenzione, magari attraverso la scienza o la tecnica assolutizzate.

La libertà è il dono di Cristo, nuovo Mosè che ha compiuto il vero esodo ed offre a tutti gli uomini la possibilità di camminare verso la terra promessa, verso la pienezza di libertà e di vita. Ma questa libertà è messa nelle nostre mani, è affidata alla nostra responsabilità. Il popolo dell'esodo ha sempre conosciuto la tentazione di tornare indietro, in quell'Egitto dove non mancava nulla per il benessere materiale.

Libertà e giustizia- nel senso della giustizia che è dono di Dio e che ci rende “giusti” per Lui e per i fratelli, per il suo Regno- non sono mai beni garantiti automaticamente, finché siamo in cammino nel deserto; altrimenti, dice Paolo con una certa ironia, potremmo peccare tranquillamente, e sarebbe un assurdo! Siamo invece chiamati a vivere nella libertà, di cui siamo responsabili, per essere a servizio del Regno di Dio, a servizio della sua casa.

La pagina del Vangelo ci presenta le caratteristiche di questo servizio nella Casa del Signore: Egli l'ha affidata a noi, in attesa del suo ritorno. Chiede ai suoi discepoli di essere servi vigilanti e amministratori fidati e prudenti, per dare a tutti i servi che si trovano nella casa la razione di cibo a tempo debito.

Casa del Signore è la Chiesa: ecco una parola rivolta in particolare ai Pastori.

Casa del Signore è tutta la famiglia umana, casa del Signore è il Creato: ecco che questa parola è rivolta a tutti i cristiani, tutta la Chiesa, chiamati ad essere amministratori fidati e prudenti per dare a tutti la razione di cibo a tempo opportuno.

La responsabilità così risulta accresciuta, non solo per la libertà ricevuta ma per la conoscenza della volontà del Signore che i discepoli hanno ricevuto. Nessuno di noi può dire “non sapevo” e nessuno può dire “non sono il custode di mio fratello”.

Questa responsabilità comporta anche la vigilanza, perché il Signore viene all'improvviso, come un ladro nella notte: è una venuta misteriosa, da attendere non secondo il kronos dei calendari umani ma aprendosi al kairòs, all'oggi di Dio, già presente nella grazia e nella salvezza offerteci, nella presenza del Risorto e nell'azione dello Spirito.

La Parola del Signore ci indica dunque un servizio ed un cammino che riguarda la vita quotidiana, e ci suggerisce una breve ed essenziale grammatica del quotidiano.

La parola Casa, nel senso ampio già ricordato: Mondo, Famiglia Umana, specialmente oggi nel “villaggio globale”, e Chiesa. Una casa dove tutti i cristiani sono chiamati ad essere, ciascuno per la sua parte e vocazione, alla costruzione del bene comune (CV 7).

La parola servizio: non un servizio qualunque, non una disponibilità buona per tutte le stagioni, ma un servizio fidato e prudente finalizzato a dare la razione di cibo a tutti al tempo opportuno. si tratta di una diaconia ben delineata e finalizzata.

La parola responsabilità: consapevoli dei rischi, della tentazione di tornare indietro, della necessità di rafforzare ogni giorno la libertà ricevuta (anche per il bene della democrazia), del dono che Cristo ci ha fatto.

La parola fiducia: la nostra libertà viene da Cristo, che ha messo dentro di noi il suo Spirito, che è già presente in mezzo a noi mentre attendiamo il suo ritorno glorioso e la vittoria definitiva contro il regno del male.

+ Arrigo Miglio